

# «Padule: chi vuole entrare, paghi»

Carlo Maltagliati (Cpe) interviene nel dibattito sul futuro del Centro di ricerca

► montecatini

«Se le associazioni ambientaliste vogliono gestire il Centro di documentazione del Padule, paghino con i propri soldi». È quanto afferma il presidente del Cpe, **Carlo Maltagliati** dopo che «da settimane sui giornali si susseguono interventi riguardo al Centro di documentazione, che a causa di mancanza fondi rischia di chiudere. In sua difesa sono intervenute le maggiori associazioni ambientaliste e gruppi di cittadini che richiedevano contributi da parte di amministrazioni pubbliche, come è avvenuto nel passato ventennio».

Maltagliati si dice favorevole «affinché le zone che attualmente vengono da loro gestite, restino terreni in cui è vietata la caccia; ma per quanto ci riguarda, siamo contrari a che le spese per la sua gestione provengano da soldi pubblici. Nei due decenni, quella gestione è costata qualche milione di euro alle casse dei comuni e della provincia,



**Carlo Maltagliati (al centro) con l'ing. Righetti in Padule negli anni '90**

vorremmo che da ora in poi tutte quelle associazioni ambientaliste così importanti e così amanti del Padule, dato che intendo gestire il Centro, paghino con i propri soldi. D'altra parte noi cacciatori spendiamo centinaia di migliaia di euro l'anno per ripulire i circa 1.400 ettari da cannella e erbe infestanti. Un esempio l'abbiamo già dato: quando la proprietà Righetti negli anni

'90 voleva liberare dal vincolo di divieto di caccia quel pezzo di Padule, la mia associazione in accordo con l'ingegner Righetti si addossò gli oneri della sistemazione dei terreni da cannella ed erbe infestanti, abbiamo fatto due nuovi laghetti e partecipato alle spese di guardianeria. Il tutto per sei anni, fino a quando la proprietà è stata acquistata dal Consorzio di Bonifica».

